

IL CORRIERE DEGLI ITALIANI

TELEGRAMMI - DISCUSSIONI

SPORT - U MORISMO

ANNO I - N. 1 S. Paulo - Lunedi', 16 Marzo 1931

Direttori: GUELFO ANDALO, ARTURO CAPODAGLIO

ESCE AL LUNEDI' Abbonamento sino al 31 Dicembre 1931 158000

Rua Tymbras, 4 - Sala 44 Casella 2 T

TELEGRAMMI DEL NOSTRO SERVIZIO SPECIALE DA ROMA

Commentando il discorso di Grandi le opposizioni francesi dicono che la superiorita' del loro paese e' fittizia

UNA ENORME VALANGA TRAVOLGE E SOTTERRA TRE PAESI

Un villaggio miracolosamente risparmiato

CICLONE IN ALGERIA - MALTEMPO AL NORD - PIOGGIA DI FANGO - UN PORTO GELATO - DANNI A SARZANA

ROMA, 16 - I giornali recano telegrammi da diverse parti d'Europa...

La marina di Sarzana e' stata flagellata da ripetuti temporali sabato e ieri...

Da Chambéry infomano che un enorme valanga, trascinando macigni, alberi ecc. ha distrutto le tre cittadine di Berges, Michaud e Granges...

Da Reykjavich - nell'Islanda - informano che la navigazione e' interrotta a causa del congelamento del porto...

nebbione densissimo che copre il mare. Da Parigi i giornali ricevono i particolari della devastazione compiuta in Algeria da un ciclone...

Da Belgrado comunicano che in Bjelina e' caduta neve di colore scuro ed in seguito pioggia fangosa...

La tenacia italiana per il recupero dell'Egypt

Il "Rostro" sostituisce l' "Artiglio" nelle ricerche nel mare di Brest

ROMA, 16 - Giunge notizia da Brest che sono stati terminati tutti i preparativi per condurre a termine l'opera di emersione...

I lavori saranno proseguiti dalla nave affina "Rostro" che costituisce anch'essa una specialita' tutta italiana...

Si attende soltanto il tempo ed il mare propizii all'inizio della seconda fase dei lavori.

I giornali, nel dare questa notizia esaltano la tenacia ed il coraggio italiani, che non si lasciano vincere da nessuna avversita'...

L'ABILITA' DEL MINISTRO GRANDI NON MASCHERA... L'INGANNO FRANCESE



ROMA, 16 - La stampa francese - piu' ancora di quella inglese - commenta il discorso del Ministro Grandi sull'accordo navale...

Veramente una specie di scontento francese e' seguito alla esaltazione della superiorita' delle forze marittime del loro paese.

Nei circoli parlamentari c'e' anche una certa agitazione. L'Echo de Paris da grande valore al fatto che si sia iscritto per parlare contro - alla Camera - il Presidente della Commissione di Marina, Appel.

Quest'ultimo dimostrera' che Inghilterra e Stati Uniti sono restati liberi di costruire superdreadnought e Appel dimostrera' che e' illusoria la superiorita' francese di 290.000 tonnellate...

L'abilita' di Grandi - dice l'Echo de Paris - non arriva a mascherare l'inganno in cui e' caduta la Francia dopo tante discussioni.

... e questo sarebbe gia' il nucleo centrale di un programma, se intendessimo presentare al pubblico il "CORRIERE" - che oggi esce settimanale - con uno di quei "manifesti" rubricati che assomigliano al cartellone dei circhi.

La frase resta, per noi, il punto di partenza che qualcuno ha smarrito.

Né sarà necessario spender molte parole in chiarimenti. La nostra collettività ha una lunga e gloriosa tradizione di "italianità" che nessuno le ha imposto od insegnato: è un patrimonio di patriottismo che ognuno ha portato con sé dal paese nativo e che si è elevato di tono col rinnovamento dello spirito nazionale in senso unitario.

In questa tradizione vogliamo inquadrare senza equivoci la nostra iniziativa giornalistica, forse piu' modesta, per ora, di quanto sarebbe necessario, certo piu' decisa di quanto si supponga.

Non crediamo alla efficacia della stereotipata propaganda d'italianità racchiusa in formule esclusive, ma non crediamo neppure alla opportunità di creare formule artificiose nuove per ogni interesse privato, per ogni particolare dissenso, per ogni individuale sfumatura di pensiero.

Il beghismo e lo sbandamento sono stati sovente la nostra debolezza collettiva. Siamo all'estero.

Forse - noi italiani del Brasile - siamo facili alle pause ed alle soste che rasentano il disinteresse, se ci manchino gli stimoli delle grandi occasioni: gli avvenimenti grandiosi, tristi o lieti, che provochino le nostre affermazioni collettive a slanci unanimi e patriottici.

Ma poiché queste affermazioni valgono - almeno per noi - piuttosto per la espressione ideale che per l'imponenza coreografica e rumorosa che talora è inopportuna, pensiamo che la modesta opera valga piu' di quella altisonante, se sia ininterrotta e guidata ad una meta ben definita.

C'è chi tenta suadere all'apatia, per quieto vivere, per ragionata convinzione di trarne lucri, per timidezza che può nascondere incapacità, ma è un fatto che le nostre collettività in Brasile pensarono sempre ed agirono dinamicamente.

E' pure un fatto che, nel campo dei bisogni spirituali, gli Italiani del Brasile di poco hanno progredito dalla situazione in cui li trovò un nostro Ambasciatore, il quale li vide meno "costruttori" in questo, di quanto non appaiano subito grandi per il miracolo delle opere create con la fatica del muscolo e l'intraprendenza nei traffici e nelle industrie.

Ma nessuno ha dato o darebbe la consegna di russare.

Creiamo quindi che non possano mai essere ritenute troppe le voci destinate alle affermazioni italiane in terra straniera; affermazioni di cui noi personalmente conosciamo e non sorpasseremo i limiti imposti dalla serenità, dalla comunità di vita con gli ospiti, dalla considerazione della nostra situazione, ma di cui rivendicheremo la libertà che non ci verrà negata, entro i citati limiti.

La collettività italiana - che si sappia - non ha diretti organi pubblicitari "suoi" per le sue molteplici aspirazioni.

Allo stato attuale, la nostra modesta voce deve valere per lo meno quanto quella di altri due italiani.

Questo può essere una convincente conclusione alle nostre parole ed alla nostra iniziativa.

GUELFO ANDALO' ARTURO CAPODAGLIO

Lo scandalo Oustric

GUALINO SARA' INTERROGATO A BARDONECCHIA?

ROMA, 16 - Avendo un giornale francese riaffermato che il Comm. Gualino, ora al confino, verrà condotto a Parigi per essere interrogato dalla Commissione d'inchiesta per il caso Oustric, "Il Lavoro Fascista" spiega nuovamente le ragioni giuridiche e diplomatiche che si opporrebbero a questa richiesta, caso il governo francese insistesse.

"La Tribuna" dice che il caso è ormai risolto e tutto è stato combinato fra i due governi. Lo stesso giornale anzi afferma che il Gualino sarà interrogato in territorio italiano e insiste nel determinare che la località è Bardonecchia.

Il successo dei Padiglioni Italiani alla Fiera della Florida

ROMA, 16 - Telegrammi da Washington informano che è stato celebrato l'"Italy Day" di Tampa-town, nella Florida, nei due Padiglioni italiani a quella Fiera.

Erano presenti il R. Console italiano di Nuova Orleans, Rossi, tutte le autorità americane, l'intero Corpo Consolare e le rappresentanze della Camera di Commercio e della colonia italiana di Nuova Orleans.

Gli attuali Padiglioni sono riusciti notevolmente superiori a quelli del 1929. La ricchezza e la varietà del materiale esposto hanno destato l'unanime ammirazione, offrendo la visione piu' conveniente del progresso compiuto dall'Italia nuova.

Tutto il programma svolto nel-

la giornata ha rappresentato un omaggio all'Italia. La mostra italiana è stata visitata da migliaia di persone, provenienti da ogni parte degli Stati Uniti, e ha costituito un vero successo per il largo interesse destato e il numero rilevante degli espositori italiani.

SERVIZI TURISTICI IN TRIPOLITANIA

IN AUTO SINO AL FEZZAN

ROMA, 16 - I giornali recano ampi resoconti epistolari, illustrati, sulla Fiera Internazionale di Tripoli inaugurata domenica scorsa.

Una nota simpatica di quasi tutte queste relazioni è costituita dalle referenze fatte allo sviluppo dei servizi turistici. Tale sviluppo è ampiamente illustrato da una pubblicazione largamente distribuita nei Padiglioni della Fiera, destinata ad illustrare gli autoservizi che collegano i punti piu' considevoli e interessanti della Colonia. Questa pubblicazione gratuita, intitolata appunto "Visitate la Tripolitania", è edita dalla Ditta Varaschini di Tripoli, e reca, in italiano, francese, inglese e tedesco, tutte le indicazioni di orario, d'itinerario e di prezzo dei singoli autoservizi ieri inaugurati, i quali vengono eseguiti con vetture o torpedoni di lusso. Si può arrivare così nella maniera piu' confortevole, ai punti estremi del Sahara, e piu' oltre ancora nelle casi sahariane del Fezzan, a Marzuch e a Gat, distanti piu' di mille chilometri da Tripoli.

Mentre il Governo sta costruendo alacemente una piu' fitta rete stradale allacciante tutti i piu' lontani centri della Colonia, di pari passo, provvede al continuo sistematico miglioramento delle comunicazioni già esistenti. Da ieri infatti Misurata è ridiventata capolinea dell'autocorriera con Tripoli, che la Società Italiana Autotrasporti ha dotato di comodi e celeri autobus Lancia 40 posti.

L'IMMINENTE CROCIERA IN OCCASIONE DEL TORNEO DI TENNIS

ROMA, 16 - In occasione del torneo italiano di tennis, che si svolgerà nella prima settimana di aprile a Tripoli, la Federazione italiana "Lawn tennis" aveva deciso di effettuare una crociera, affidandone l'organizzazione e lo svolgimento alla Lega Navale Italiana.

Le iscrizioni sono già assai numerose e la crociera si svolgerà con i piroscafi "Città di Tripoli" e "Firenze" della "Citra" ed avrà inizio a Siracusa, il 31 marzo.

Dopo una permanenza di oltre sei giorni a Tripoli, i partecipanti ritorneranno in Italia, sbarcando a Siracusa il 9 aprile. La presidenza della crociera sarà assunta personalmente da S. E. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e Presidente della F. I. L. T.

Il Card. Maffi grave

ROMA, 16. - Le notizie da Pisa dicono che si sono aggravate le condizioni di salute del Card. Maffi.

S. E. ha ricevuto gli ultimi sacramenti.

Il "Caproni 100" diventa idrovolante

ROMA, 16 - "L'Aviazione" recala l'interessante notizia che il tipo di "Caproni 100" - che ha servito ad Antonini ed a Trevisan - redattore della "Gazzetta del Popolo" - per battere il recente "record" di altezza e che era conosciuto solo come apparecchio terrestre, è stato trasformato in idrovolante, sostituendo i galleggianti al carrello.

Nonostante il maggior peso, lo apparecchio si è dimostrato molto leggero, salendo ad altissima quota.

Un volo turistico di Bertocco

ROMA, 16. - Corre voce che l'aviatore Bertocco ha fatto tutti i necessari prepara-



tativi per compiere un lungo ed arrossiato volo in Oriente con apparecchio da turismo.

Mancano particolari, ma si accerta che piloterà un "Fiat".

I distributori automatici di sigarette in alcuna città d'Italia

ROMA, 16 - I giornali informano che funzionano già le prime macchine per la distribuzione automatica di sigarette, fatte costruire per iniziativa del Ministero delle Finanze, Direzione generale dei Monopoli. Sono impiantate, per ora, nelle principali città italiane come Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli, Bari, Palermo. Trattasi di macchine au-

IN MEMORIA DI GUIDO NERI MORTO NELL'ATTENTATO AL "POPOLO DI TRIESTE"

ROMA, 16 - Ricorrendo venerdì 13 l'anniversario dell'attentato contro il "Popolo di Trieste", in seguito al quale trovò eroica morte il collega Guido Neri, il Sindacato regionale fascista dei giornalisti ha reso omaggio alla memoria del caduto con una cerimonia sul luogo dell'attentato. La figura del collega è stata commoventemente evocata nel luogo istesso ove lavorò per anni alla difesa dell'italianità contro gli jugoslavi. Il Sindacato, inoltre, devolveva dal fondo Guido Neri la somma per una borsa di studio parimenti intitolata al Martire e le cui modalità saranno concordate col Direttorio del Sindacato Nazionale. Sono anche stati stabiliti tre sussidi ai feriti che ancora soffrono in conseguenza del tragico episodio.

vuto dal mondo ufficiale. Scopo del viaggio è visitare la Principessa Beatrice, che è inferma.

L'on Federzoni Presidente della "Nuova Antologia"

ROMA, 16 - Si conferma che a sostituire il senatore Tittoni, testé scomparso, nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Nuova Antologia" è stato invitato l'on. Federzoni Presidente del Senato.

Non consta tuttavia che S. E. abbia accettato.

Il console Barbarisi sta per lasciare Mendoza

ROMA, 16 - Sono in grado di informarvi che il Console Guglielmo Barbarisi - che prima di raggiungere Mendoza fu in San Paolo - partirà dall'Argentina il 21 corrente sul "Conte Rosso" su cui viaggerà come R. Commissario. Il cav. Barbarisi è stato trasferito a Charleroi nel Belgio.

Advertisement for SABRATI cigarettes, featuring the text 'MONOPOLIO', 'SABRATI', and 'CINZANO'.

Large advertisement for CINZANO.

Gl'italiani di San Paolo scoperti dai giornalisti del regno... Ma come ci conoscono bene!

L'INTERESSAMENTO ITALIANO PER IL "PIANO QUINQUENNALE" RUSSO

ALLARME E DENUNZIE FRANCESI

ROMA, 16. — Si annunzia che anche in Italia, in mezzo a tante notizie contraddittorie e non sempre disinteressate sulla situazione russa, si è valutata la convenienza di farsi un'idea esatta delle condizioni reali del paese dei Sovieti, specialmente a causa dei sempre più vasti rapporti commerciali ed industriali che legano la Russia all'Italia.

La Francia ha già mandato Parmentier, la Germania ha inviato diverse missioni industriali ed ora sta trattando di vendere 500 locomotive e 10.000 vagoni ai Sovieti.

E' stato deciso quindi che fra qualche settimana parta per la Russia una delegazione di 25 grandi industriali e uomini d'affari italiani, perché possano studiare "in loco" gli sviluppi del Piano Quinquennale e le reali condizioni della industria sovietica.

I giornali lodano l'iniziativa ed approfittano dell'occasione per mettere in rilievo la opportunità di intensificare gli scambi fra i due paesi, sviluppando ancor più quelli esistenti e creandone nuovi, dato l'interesse reciproco che è stato più volte assodato nella stessa Russia.

Citano inoltre un articolo di Saint-Brice nel "Journal" di Parigi, tendente a denunciare accordi russo-tedeschi che — dice l'articolista — costituirebbero un vero "dumping".

Secondo Saint-Brice, l'accordo recente sarebbe stato concluso sulla falsariga di quello italo-russo e per esso la Russia aumenterebbe di 1.800 milioni di franchi, entro l'anno, le sue esportazioni in Germania non pagando che a lunga scadenza, mentre il governo del "Reich" anticiperebbe agli industriali il 70 o/o dell'ammortamento.

D'altro lato la Russia farebbe largo posto nei suoi mercati ad altri infiniti prodotti, in modo che questi possano sostenere la concorrenza, vendendo a sottocosto.

Il Saint-Brice dice che la minaccia maggiore pesa sul Trattato di Locarno e sulla Unione Europea.

IL "DOX" PARTIRA'... MA QUANDO?

ROMA, 16. — Telegrammi di Filadelfia al "Feveer" dicono che Clarence Schildhauer — uno dei piloti del "Dox" — ivi recatosi per visitare la famiglia, ha parlato ad alcuni giornalisti affermando che l'idroplano continuerà il volo certamente e che in maggio sarà indubbiamente agli Stati Uniti.

La principessa Eulalia non pensa affatto al convento

ROMA, 16. — La Principessa Eulalia di Spagna ha telegrafato da questa città a Parigi per smentire la voce messa in giro nella Capitale francese secondo la quale non avrebbe abbandonato più il convento ove si trova e che ha preferito all'hotel.

La Principessa spiega che è venuta in Italia per concludere le pratiche per l'acquisto di una villa a San Remo e assistere alle nozze della Principessa Isabella d'Orleans con il Conte di Parigi e non per altro.

Il gen. Graziani migliora

ROMA, 16. — Il Gen. Graziani, Vice-Governatore della Cirenaica e comandante delle ultime operazioni vittoriose contro i Senussiti, si trova da diversi giorni malato di influenza.

Il suo miglioramento, però, è continuo.

RE ZOGUA VENEZIA

ROMA, 16. — Si trova ancora a Venezia, ove è giunto tre giorni addietro proveniente da Vienna, Re Zogu di Albania.

Egli è in attesa di partire per Durazzo col prossimo vapore.

Il ministro Acerbo torna a Roma

ROMA, 16. — E' giunto a Roma, proveniente da Siracusa — ove sbarcò dall'"Arborea" — il Ministro Acerbo che si era recato a Tripoli per la inaugurazione della Fiera Campionaria, 8 giorni addietro. Con lui hanno fatto ritorno i rappresentanti del Senato e della Camera ed altre personalità.

OFFICINA DI INCISIONI
LAVORI D'ARTE

Specialità in medaglie e distintivi — Variato assortimento di gioie, orologi e coppe sportive

Medaglia d'Oro — S. Paulo 1925

FERDINANDO PANELLI & FIGLI
OREFICI E CESELLATORI

S. PAULO — Rua do Seminario, 7 — Telefono 4-5262

E' MORTO PADRE SEMERIA

ROMA, 16. — Giunge notizia della morte, avvenuta ieri, di Pa're Giovanni Semeria, una delle più belle figure del clero ed uno dei più fervidi italiani.

Si ricorda la sua partecipazione alla guerra come cappellano del Generalissimo e come propagandista.

Scrisse molti libri pronunziando molte conferenze e svolse sempre opera umanitaria.

I funerali hanno luogo oggi.

FRA 20 ANNI GLI ITALIANI SARANNO 55 MILIONI E MEZZO

ROMA, 16. — L'Istituto Centrale di Statistica Demografica calcola che entro l'anno la popolazione italiana raggiungerà i 43 milioni e mezzo; nel 1941 sarà di 47 milioni e mezzo e nel 1951 di 55 milioni e mezzo, prevedendosi che crescerà d'allora in poi di 3 milioni ogni 10 anni.

Vandervelde all'indice

ROMA, 16. — Il libro di Vandervelde "Il matrimonio perfetto" è stato messo all'indice, essendo considerato offensivo alla morale per l'affermazione che il matrimonio è un legame sessuale.

Minacce tedesche per un decreto brasiliano

ROMA, 16. — "Il Sole" riferendosi ad alcune misure di carattere economico adottate dal Governo Provvisorio brasiliano, riporta alcuni periodi di un articolo della berlinese "Deutsche Allgemeine Zeitung".

In esso sono esaminati i possibili effetti del decreto brasiliano col quale è proibita l'importazione di macchinari industriali. Poiché la Germania è grande fornitrice di macchine al Brasile, il giornale lascia comprendere che la misura potrebbe provocare rappresaglie.

"Il Sole" nota — a tale riguardo — che l'Inghilterra e la Francia sono anch'esse colpite, forse più dell'Italia e che la Germania è grande importatrice di caffè brasiliano.

TUTTO E' RELATIVO... ANCHE LA RELATIVITA' DI EINSTEIN

ROMA, 16. — I circoli scientifici berlinesi mostrano viva curiosità per il ritorno di Einstein, specialmente per il fatto che viene preannunziato come egli abbia dichiarato che dopo gli studi compiuti in California, anche la sua teoria della relatività dovrà essere modificata.

CANELLA DOVRA' ADATTARSI AD ESSERE BRUNERI

ROMA, 16. — Informano da Firenze che il Procuratore Generale ha chiesto alla Corte d'Appello che mantenga la decisione delle due corti d'infiorata istanza, le quali riconoscono nullo "smemorato di Collegno" il tipografo Mario Bruneri e non il Prof. Giulio Canella, riaffermando che questi morì in Macedonia durante la guerra.

LA PAROLA "DITTATURA" TRADOTTA IN INGLESE

L'ATTUALE SISTEMA GOVERNATIVO E' FALLITO!

ROMA, 16. — I giornali danno spazio e commentano una intervista concessa dal laburista dissidente Mosley alla United Press.

In essa l'oppositore di Mac Donald sostiene, in ultima analisi, la necessità per l'Inghilterra di ottenere un sistema dittatoriale di governo.

Sarebbe una dittatura "sui generis" controllata dal Parlamento, una "dittatura tradotta in inglese".

Comunque, è notevole il fatto che dalle file laburiste venga l'avvertimento che l'attuale sistema di governo è fallito, in Inghilterra.

Delle dittature Mosley riconosce la rapidità delle decisioni e il profitto del lavoro, specialmente in momenti di acuta crisi economica, quando è assolutamente necessaria una azione rapida e decisa senza consultare il popolo che fa perdere... democraticamente il tempo in inutili discussioni.

Ora, dice Mosley, in Inghilterra c'è ripugnanza a farsi governare dittatorialmente, ma è un fatto che conviene mutare sistema. Ciò che si deve fare è avere un governo esecutivo che conti con l'appoggio popolare: una dittatura col controllo parlamentare. Il Parlamento — nel concetto e nelle intenzioni di Mosley, potrà discutere per poco e rapidamente ed avrà appena il compito di accettare o respingere le proposte fatte dal governo il quale — in caso di rigetto — o le ripresenterebbe modificate o si dimetterebbe.

La stampa commenta ampiamente, rilevando come anche nell'austera Inghilterra il malvezzo del parlamentarismo, la mania verbosa dei deputati, i compromessi elettorali, le combinazioni di corridoio facciano sì che richiedano cinque o dieci anni — per essere discussi ed approvati — progetti che sarebbero facilmente approvati in pochissimi mesi.

Una retata di 1000 comunisti

ROMA, 16. — Telegrammi da Amburgo informano che la Polizia ha arrestato un migliaio di comunisti i quali avevano falsificato biglietti d'entrata al locale ove doveva aver luogo una riunione nazionalista, per provocare disordini.

Il censimento di Tunisi e gli italiani

ROMA, 16. — E' fissato per domenica prossima, 22, il nuovo censimento della popolazione della Reggenza. A tale proposito "La Tribuna" ricorda che nell'ultimo censimento del 1926 la popolazione di Tunisi era la seguente: 185.996 abitanti di cui 44.476 italiani, 27.922 francesi, 24.131 israeliti, 82.729 arabi.

In cinque anni, quanti italiani sono diventati "forzatamente" francesi?

Il Principe di Galles

BUENOS AYRES, 10. — Il Principe di Galles parlando ai giornalisti ha manifestato la sua convinzione che l'Esposizione britannica darà ottimi risultati.

Si crede che il Principe farà ritorno in Europa sull'"Arlanda" dato che due lussuosi appartamenti sono stati preparati in tale proposito.

Un nuovo prodotto della Sabrati: la sigaretta "Monopolio"

La confezione accuratissima, il sapore squisito, l'aroma delizioso sono i pregi essenziali della nuova sigaretta che con la denominazione di "Monopolio" la Sabrati ha da due giorni soltanto messo in vendita in tutti i negozi e che ha subito conquistato le simpatie dei fumatori.

Il che si spiega con il fatto che la "Monopolio" corrisponde perfettamente al gusto dei consumatori unendo al dolce e signorile profumo dei tabacchi orientali che compongono la mistura nella quantità del venticinque per cento, la forza e la saporosità dei più scelti tabacchi brasiliani.

Al successo già affermato molto contribuisce anche il prezzo di soli 800 reis il pacchetto, che è tale, considerata la qualità, da vincere ogni concorrenza e il condizionamento di ciascun involucro, che, presentato alla nordamericana, alla praticità unisce una squisita finezza dell'insieme del disegno e della colorazione.

Può dirsi perciò che con quest'ultimo suo prodotto la Sabrati è venuta ad acquistare un nuovo titolo di benemerita tra i fumatori italiani e brasiliani perché la "Monopolio", malgrado il suo basso prezzo, può benissimo stare a paragone con la Macedonia di cui non è che una variante, e con gli altri tipi che già, insieme al sigaro "Toscano", hanno acquistato e mantengono la migliore fama su questo mercato.

IL COL. JOAO ALBERTO è partito per Rio

E' partito per Rio ieri sera col "Cruzeiro do Sul" il Col. João Alberto, il quale dovrà trattare nella Capitale Federale del caso del Tribunale Speciale.

LA COLONIA DI SAN PAOLO HA COMPRATO... UN IDROPLANO! — LA "GUGLIELMO OBERDAN" COVO DI ANTIFASCISTI! — CHI HA VISTO IL CONSOLE... MAZZARELLA?

Agli italiani del Brasile, dopo la visita della Delegazione Parlamentare giunta a Rio per la Conferenza omonima, non era capitata mai tanta fortuna in un momento solo: cinque o sei giornalisti — e sottintendendo "grandi" senza ironia — in servizio per la Crociera Aerea.

Nel passato capitava uno ogni tanto, un collega frettoloso, sdegnoso o... premuroso di vendere un determinato numero di righe del giornale per l'esaltazione di questa o di quella azienda, o più spesso di questa o quella personalità della colonia, quando non fosse addirittura del Brasile.

Gli ultimi visitatori — che si sappia — non hanno fatto "cavações", ed è già un vantaggio grande, ma nel resto mi pare che non siano stati meno infelici degli altri: intendo dire come... scoprittori.

Dal nord hanno inviato ai loro giornali corrispondenze che non dubito "avidamente bevute" dagli italiani, ma che — lette da noi — lasciano perplessi come quelle famose dal continente nero — o giù di lì — di Mario Appellus e di Luciano Magrini, esploratore di "fazendas".

Dio ce l'ha mandata buona e sia lode a Dio.

Ma al sud invece dei "capapatos", delle "baratas" e dei lucertoni, i colleghi si sono messi a studiare gli italiani... che — alla fin dei conti poi — sono dei poveracci cui non deve far male un po' di superiorità regnicola.

Io sono certo che qualcuno ci ha commiserato in cuor suo, ma poiché — per esaltare la crociera, che, del resto, gli italiani hanno esaltato magnificamente — non c'era che alzarci sino alle stelle, essi ci hanno fatto una di quelle "soffittature" mescolate di lacrime commose, di orgoglio di razza e di unità spirituale che — se fosse sta-

ta scritta dai colleghi "avulsi" della precedente "maniera" — questa "cavação" — sarebbe costata chi sa quanto.

Così una bella mattina, gli italiani d'Italia hanno letto che la colonia italiana di San Paolo, vibrante di patriottismo aveva comprato per suo conto (gli aviatori erano appena giunti a Rio) un Savoia Marchetti storico. Ma bravi, quei canfoncelli di laggiù, si fanno onore!

Il telegramma, che ha circolato per la penisola, non diceva bene che cosa ne avrebbe fatto di tale apparecchio la colonia, ma è certo che la notizia fece, in Italia, una impressione... magnifica. So di qualcuno che ha ricevuto un... telegramma di congratulazione, che lesse e rilesse per un mese una volta al giorno, senza capirne nulla, sino a che la posta portò il... "Popolo d'Italia" a spiegare l'arcano.

Poi S. Ecc. Balbo è giunto a San Paolo, ha avuto le grandi dimostrazioni che tutti sanno, è venuta la sera della partenza e — quella sera — la serata alla "Guglielmo Oberdan".

L'esaltazione dei... nostri colleghi ha raggiunto il parossismo.

Un inviato speciale scrive che i lavoratori italiani erano "nel teatro della "Oberdan" almeno diecimila. I palchi sembravano salsicciotti umani, pronti a scoppiare, sicché "chi non ha pianto a S. Paulo, nel quartiere del Braz, nello immenso salone del teatro della Società Operaia "Oberdan", non ha cuore italiano in petto".

Né il pianto né i pittoreschi "salsicciotti" del collega mi farebbero impressione, se questo non fosse stato scritto per dire — in conclusione — che la dimostrazione del Braz fu una dimostrazione di "antifascisti" i quali all'improvviso "sentirono la vergogna e accolsero con gioia l'invito del primo lavoratore italiano

nel Brasile, Francesco Matarazzo, e prepararono il Quadrumviro Balbo di non lasciare San Paolo senza vederli".

Vi immaginate 10.000 "ravveduti", i quali tutti — prima — dovevano essere appunto quello che afferma un altro collega ("Corriere della Sera"): "Tali quota di rinnegati che hanno seminato la discordia"?

E' possibile ammettere che proprio il Conte Matarazzo restasse presidente onorario e benemerito olatore della "Guglielmo Oberdan" (che ebbe per molti anni a Presidente il Callio fatto Cavaliere dal Governo attuale) se fosse stato vero quello che scrive sempre lo stesso gravissimo collega milanese che ho citato: che "da anni era impossibile per la parte sana della comunità l'accesso a quel locale, roccaforte del sovversivismo"?

Se avessi voglia di cambiare tono, potrei dire io ad essi, quello che è avvenuto con gli operai del Braz nei riguardi del loro "allontanamento del fascismo", ma non credo valga la pena, visto che i grandi colleghi venuti a scoprirci, ci hanno invece falsamente e allegramente rivestiti coi panni della loro fertile fantasia e del loro terribile confusionismo variamente manifestatosi nei loro scritti.

Non cerco di sapere come sia avvenuto l'equivoco o perché sia stata fatta la trovata della "Oberdan" antifascista; cerco invece da due mesi, in tutti gli annuari diplomatici, consolari ecc. ecc. chi sia quel Console Mazzarella di cui parlano spesso gli inviati speciali.

Cerco e non trovo; i colleghi italiani che sono grandi e famosi avrebbero potuto consultare essi stessi l'annuario che io sto sfogliando inutilmente, per la gioia di conoscere il nuovo rappresentante d'Italia fra noi poveri canfoncelli.

NOTIZIE E FATTI DI CRONACA

Due donne mandano alla Santa Casa il rispettivo marito e cognato

A COLPI D'ASCIA E DI REVOLVER

Eugenio Ferraz un tempo aveva un'idea esatta dei suoi doveri coniugali, tra cui va incluso quello di mantenere la famiglia; ma col tempo (diceva lui: con la crisi) era andato man mano dimenticandosene.

Immaginarsi le lamentele della moglie Carolina, immaginarsi le scene nella casa di Via Rodrigues Alves, 487!

La moglie era stata costretta ad adattarsi a lavori diversi per mantenere la casa, daché il marito non trovava più modo oramai di riprendere il suo lavoro di "chauffeur".

La vita era realmente un inferno.

Le liti erano il quotidiano sfogo dei due coniugi oramai completamente ostili.

Ieri si è avuta la ripetizione delle consuete scene e i risultati sono stati dolorosi.

Carolina, stanca delle minacce che il marito le faceva di continuo, si era premunita di un revolver il giorno innanzi. Nel furore della mischia — cui partecipò anche la sorella di Carolina, Maria Elisa, armata di scure, il povero uomo uomo si trovò perduto.

Risultato: Il Ferraz ebbe due ferite di proiettile di revolver alla gamba sinistra, (ricordo della moglie) e ferite contuse alla testa (ricordo della cognata) venendo quindi ricoverato alla Santa Casa, dopo i primi soccorsi dell'Assistenza.

LE ELARGIZIONI del Conte Matarazzo e del Conte Crespi per i festeggiamenti a S. Ecc. Balbo

E' il seguente il testo del comunicato diramato alla stampa dal R. Consolato circa la gestione del Comitato per il ricevimento agli aviatori:

"Ieri sera giovedì, sotto la presidenza del Console Generale On. Mazzolini, si è riunito il Comitato per i festeggiamenti a S. E. Balbo ed agli equipaggi della Crociera Atlantica.

Il Comitato ha esaminato il resoconto della gestione presentato dal tesoriere, Cav. Uff. Ludovico Lazzati, dal quale risulta che, dopo le elargizioni del Conte Matarazzo e del Conte Crespi, la gestione stessa si è chiusa con un saldo attivo di Rs. 10.021.830 ed ha deliberato di elargirlo alla Società Italiana di Assistenza Civile perché possa più utilmente svolgere la sua missione in questo difficile periodo.

Il Comitato ha approvato il resoconto esprimendo i suoi ringraziamenti al Cav. Uff. Lazzati ed a tutti i sottoscrittori i quali potranno prendere visione del resoconto stesso presso gli uffici del Consolato.

Prima di chiudere i suoi lavori il Comitato ha rivolto un mesto pensiero alla memoria del compianto Comm. Caldirola.

Non possiamo che essere lieti che sia toccato all'Assistenza Civile il ruolo della somma sottoscritta per le onoranze agli aviatori italiani ed in

realità nessuna destinazione migliore avrebbe potuto avere la somma che non è certo quella che creerà una situazione nuova all'Opera, ma le permetterà di attendere più facilmente ai bisogni dei nostri connazionali.

Ma come in questo momento — in cui le falangi del disoccupazione grossano si può dire quotidianamente, — una elargizione fatta all'Assistenza Civile rappresenta un'opera buona.

Sono cresciuti i bisogni dell'Assistenza per le molte richieste; ma non debbono certo essere aumentate le contribuzioni a suo favore. La situazione economica che fa crescere i bisogni fa diminuire le entrate ordinarie.

Ora la Assistenza Civile avrebbe precisamente bisogno di una entrata mensile supplementare fissa per svolgere più largamente la sua azione benefica e patriottica quante altre mai.

In tal senso non sarebbe male lavorare un po'.

Per intanto ci compiaciamo che la elargizione del Conte Crespi e del Conte Matarazzo abbia permesso — come nota il comunicato del R. Consolato — un margine destinato all'Opera benefica.

NIENTE CAFE' A TESTONE!

I lettori ricordano che a Rio, davanti alla insurrezione popolare, il Prefetto stabilì che la "tazzina" fosse venduta ad un testone sino a tanto che una commissione appositamente nominata avesse dato il suo parere.

La Commissione sta per emettere il suo lodo e si sa che il rappresentante della Prefettura è d'accordo con il rappresentante dei venditori di caffè per ritornare al prezzo di 200 reis.

Un altro membro della Commissione — egli solo — è d'avviso che il caffè possa essere venduto a 100 reis "con lucro" dato che un esame fatto nel Laboratorio Bromatologico ha dimostrato che con un chilogramma di caffè si possono preparare non meno di 100 "tazzine".

Ora vedremo quel che dicono la Commissione in congiunto ed il popolo carioca.

La disgrazia di un carriere

Il portoghese Albino Antonio di Oliveira, di anni 40, conduceva ieri il suo carrello da panchette per Via Manoel Dutra, allorché il veicolo si rovesciava.

Proiettato al suolo, Albino ha riportato la frattura della gamba destra.

APERITIVO TONICO
E
FERRO-CHINA-BISLERI
 RICOSTITUENTE DEL SANGUE
 IN TUTTI I BARS E CONFETTERIE

RIFIUTATE LE SOSTITUZIONI!
SE NON E' BISLERI
NON E' FERRO-CHINA

A fil di logica

George Valois è un ex-fascista, almeno così dice lui. Per conto suo difende sempre dei convertiti e degli anche degli apostati. Doppia mente diffuso d'un francese fascista, che è — cioè — un convertito... francese. Ma voglio ammettere che l'apostata Valois sia finalmente sincero, sia quello che avrebbe dovuto restare sempre e forse realmente è stato sempre come francese: un antifascista.

Se George Valois è sincero oggi che s'è accorto della "debacle" fascista, deduco che prima dell'apostasia, doveva essere necessariamente un volgare mentitore o un ignorante delle cose fasciste.

Mentitore ed ignorante prima: chi può prestargli fede ora?

Mentitore ed ignorante ho il diritto di credere che sia anche ora...

Bisogna quindi aspettarlo al varco della successiva apostasia... per prestargli fede a maggioranza di... abjure.

Il manifesto della Legione Rivoluzionaria — documento pieno di passione, saturo d'ansia di rinnovamento, pervaso del "pathos" magnifico della nuova anima brasiliana — non per nulla, si dice, l'ha scritto quel profondo indagatore che è Plinio Salgado — costituisce una pagina che ho letto con profonda attenzione intellettuale.

Il dinamismo della dinamica spirituale brasiliana assume a volte una elevatissima generosità: non può che interessare, profondamente gli spiriti colti.

Necessità di rompere le pastoie del passato, di rinnegare le formule che hanno fallito, di creare l'anima nuova per l'epoca nuova, di ripudiare le esperienze politiche e sociali d'importazione.

Magnificamente! Anche lo straniero che non parteggia può leggere e meditare ed esprimere, in un terreno così generale ed elevato.

Tra il fascismo e il comunismo — posti, anche qui come in molte discussioni europee, come i poli tra cui oscillano le dottrine politiche capaci di trascinarsi i popoli — si vuol tracciare e rintracciare una via diversa, equidistante, assolutamente nuova.

Ma come, se partiamo sempre ad ancora dai principi della Rivoluzione francese — nella pratica e nella teoria — "esperienza" d'altra gente, e d'altri tempi, risultanza d'altre civiltà precedenti e continentali, sintesi politica ed espressione demagogica della "filosofia" volterriana e di Rousseau?

Ecco il dramma del rinnovatore.

Se noi potessimo improvvisare "ex-novo", fuori della storia, con un balzo sulle successioni, oltre il progresso — che è evoluzione, se non è importazione — forse allora saremmo veramente sulla via dell'anticipazione.

Ma solo allora. Per quanto possa essere sapientemente preannunciato, il domani sarà sempre la successione della esperienza d'altri, in determinato "clima".

E se l'esperienza d'altri sarà stata esotica e non tale da "climatarsi" sino a diventare realtà geografica, questo domani dovrà — almeno in parte — restare sempre ed ancora un prodotto d'origine bastarda.

Redimersi della servitù economica, è uno dei nobili propositi delle falangi rinnovatrici in tutti i paesi a civiltà moderna; ma la redenzione dalle influenze straniere sarà e resterà una bellissima frase sulla carta ed una deserta aspirazione, sino a tanto che esisteranno importazioni voluminose, deficit di bilanci statali, debiti all'estero, concessioni inglesi od americane, nuove richieste di denaro in atto od in progetto e moralità.

Immaginatevi se l'Inghilterra sarebbe disposta a lasciarsi espellere dal mercato, dalla borsa, dalla banca e da infiniti controlli, nonché dal numero dei concorrenti a far... prestiti nuovi, a ribadire — cioè — i vincoli della servitù economica-finanziaria già stabiliti!

E' stata necessaria la intervista del Ministro delle Finanze del Governo Provvisorio, — affermando la nessuna intenzione, del popolo e del governo, di prender misure contro i capitali stranieri e la volontà di apprezzare non meno che per il passato la collaborazione straniera — per pacificare i nervanti di titoli e di denaro della City.

Il dr. Whitaker ha dovuto anche magnificare il carattere conservatore del governo... rivoluzionario.

Che dimostra che sino a quando non viene assorbita la forza ed i

mezzi della ricchezza nazionale, tutto dovrà correre come prima e che il tentativo di svilare o sostenere l'afflusso dell'oro speculativo sarà un danno, un pericolo o un'illusione.

A rigor di termini tutto quando dovrebbe sussistere anche quando si consideri, anziché l'oro, la immigrazione: la "ricchezza-uomo" che è anch'essa tra i mezzi della ricchezza nazionale. Ma lo straniero lavoratore non farà scendere all'estero le cambiali delle sue benemerite.

Tranquillizzati i banchieri di Londra dal Sig. Whitaker, per lo sfogo di qualcuno più impulsivo resta ancora la pelle di tamburo dell'immigrato, la pelle risicata al vento ed al sole del "sertão", fertilizzato.

Ed è un'ingiustizia.

Domani, 17, concerto al Municipale (ore 21) della Società dei Concerti Sinfonici.

— Giorno 20, concerto della Società Sinfonica di S. Paolo, al Municipale, alle ore 21.

Una scena di "Valentes a força", che è una satira alle leggo secca — Questa film è della Universal Pictures e viene presentata oggi all'Alhambra

Oggi all'Alhambra

AVVISO IMPORTANTE

E' nostro interesse ed è nostra intenzione far conoscere il CORRIERE a tutti gli italiani. Per questo spediamo questo numero e spediremo quello prossimo ad una infinità di connazionali di qui e dell'estero. Ma — evidentemente — non possiamo continuare all'infinito a inviare gratuitamente circa 4.000 copie di giornale che rappresentano un valore rilevante di carta. Quindi coloro che non vorranno restare nostri abbonati sono pregati di RESPINGERE il giornale. Costa poca fatica: basta dare l'incarico al postino!

Riterremo invece moralmente impegnati a pagare l'abbonamento coloro che TRATTERANNO I PRIMI DUE NUMERI. Desideriamo evitare noie a noi ed agli altri e non accetteremo scuse o proteste quando verrà il momento di pagare l'abbonamento. Perché — sia detto per sempre e per tutti — questo giornale costa denaro personalmente a NOI, non a fantastici sottoscrittori od oblatori ai quali qualcuno potesse pensare.

Ma noi, italiani, siamo gente fatta così: anche quando ci urlano "stranieri!", per diliegio o per intimidazione, non ci arabbiamo troppo.

Gente di donatori, pensiamo che dev'essere un errore di intenzioni da parte degli altri od un errore di interpretazione da parte nostra.

Stranieri noi, perché?

Forse stranieri son le fabbriche che abbiamo erette, le piante fatte crescere sulle zolle, le famiglie create coi nostri figli?

Ecco perché non ci arabbiamo mai, né minacciamo come fanno gli Inglesi della City i quali fumando attendono in patria i redditi dei capitali qui impiegati, per proporre nuovi prestiti con essi...

Noi — che siamo... imperialisti! — sorridiamo e continuiamo la fatica costruttrice.

Ma noi comprendiamo il dramma spirituale ed economico dei giovani rinnovatori brasiliani, frettolosi di compiere la "formazione nazionale".

E' per questo che vorremmo essere compresi, quando esaltiamo la Patria nostra e ci orgogliamo della nostra coscienza nazionale che non elimina il rispetto per le altre Patrie...

g. Andalé

BUTLER AL CAPONE

LONDRA, 20 FEB.

Quell'amenabile generale Butler che guadagnò un istante di non invidiabile fama con le sue note invettive riguardanti il Duce, non ha finora imparato la virtù del silenzio. In un discorso tenuto alla fine di un banchetto il Butler, dopo avere sferrato un'attacco, giusticatissimo del resto, contro il famoso Al Capone, il triste eroe dei bassifondi di Chicago, ha poi concluso con l'affermazione che Al Capone dovrebbe essere deportato in Italia.

Tutti sanno in America che il famigerato bandito di Chicago non è affatto italiano. Il padre di lui era italiano, la madre era irlandese e Al Capone nacque in America.

Lo stesso interessato oggi ha risposto per conto proprio al loquace generale, ricordandogli appunto di essere nato negli Stati Uniti e di non poter quindi essere deportato ne in Italia né in alcuna altra parte del mondo. Al Capone si è anche difeso sostenendo di non essere un delinquente e di avere anche di recente contribuito con i propri mezzi a sfamare ogni circa tremila disoccupati.

GIURA DI POTER CONOSCERE CANELLA...

ED ERA IN GALERIA!

ANCONA, 18 FEB. — Questa mattina è giunto alla Direzione della Casa di pena di Ancona l'annuncio da parte dell'avvocato generale militare, che S. M. il Re ha accolto la domanda di grazia del condannato Eugenio Salvador, nato nel 1885 in provincia di Udine. Il Salvador era stato condannato a 25 anni di reclusione, sotto la grave accusa di essere passato l' nemico durante la guerra. La domanda di grazia è stata appoggiata anche dal direttore del reclusorio, cav. Datri, il quale ha descritto il Salvador ottimo lavoratore, disciplinato e rispettoso. Egli è stato oggi stesso rimesso in libertà e ha rinnovato il suo giuramento di essere innocente e di essere caduto prigioniero con tutto il reparto, comandato dal capitano Giulio Canella, e gli avamposti del fronte macedone. Afferma che è capace di ricominciare fra mille il suo capitano. Ecco dunque una altra persona che può portare nuova luce sulla appassionato caso Bruneri-Canella.

75\$

è o feitto de un terno elegante. ALFAMATARIA AMERICANA (Dirigida por A. Campilongo, ex-ortador da "Casa Kosmos") Rua Barão de Paranapiacaba, 4-sob. sala 6

OMBRE, VOCI, MUSICHE...

UNA GRANDE "STELLA" CHE RISORGE MARY PICKFOD

Con l'avvento del cinema parlato c'è stato per Mary Pickford un momento di crepuscolo e un istante di ansia e di dubbio. Mary non era e non è americana abbastanza, se per americana bisogna intendere quella che parla come parlano a... New York.

Mary è canadese e parla un buon inglese, corretto, un tantino nasale, ma per nulla somigliante allo "slang" di New York.

Era questa una difficoltà per la scena non più muta?

Certo tutti volevano e si auguravano che Mary riuscisse nel cinematografo sonoro così bene, come in quello muto. Vi era, però, una questione di dignità personale. Quando un'artista come la Pickford ha avuto il successo che ha avuto nel cinematografo muto, essere una stella di seconda grandezza in quello sonoro, sarebbe stato un po' avvilente e triste. E a Mary parve un po' di essere ritornata quella che fu un tempo, quan-

do si chiamava Gladys Smith, e aveva diciannove anni, i capelli a riccioli spiovanti sulle spalle e cercava, con i grandi occhi, un po' impauriti, lungo la Quattordicesima Strada di New York, gli avvisi degli studi cinematografici, per ottenere un posto.

E in quel tempo l'ing. D. W. Griffith e il suo primo lavoro fu "La villa abbandonata". E ora?

"Ora cara Mary — disse qualcuno, e questo qualcuno poteva essere anche il buon senso intimo della stessa Mary — ora, bisogna cessare di essere la ragazzetta e di fare le parti da ragazzetta. Per riuscire nel teatro nel cinematografo sonoro che è veramente un teatro, bisogna cambiare radicalmente sistema e personalità: tu devi crescere".

E Mary è cresciuta.

Certo è restata sempre la graziosa figurina che è, perché non poteva farsi tirare e, del resto, non era necessario, perché in ci-

nematografia sono proprio le piccole figure che vanno bene, ma si è dovuta rassegnare a non essere più una ragazzina.

Ed è diventata donna. Una signora.

Ed essa confessava: "Quando apparvero i films sonori, compresi che l'epoca dei riccioli era finita. E allora tagliai i riccioli e accorciai i vestiti. Ero divenuta una donna, ero divenuta una donna, ero cresciuta e il nuovo lavoro mi attendeva. E così è venuto fuori il mio primo film sonoro: "Coquette".

Con questo film Mary ebbe il successo anche se non le furono risparmiati le critiche. Ma sul principio la perfezione tecnica del suono poteva anche avere la sua parte di colpa e nell'insieme "Coquette" ha saputo resistere al confronto degli altri films del genere e li ha superati anche. Certo, Mary Pickford, più di ogni altra artista del cinematografo, ha una personalità tutta propria e non è facile trovare il soggetto che le si adatti sempre. Nella cinematografia muta aveva creato un tipo, come aveva predetto Belasco.

E Mary ha deciso.

Il terzo film, che ha ora in lavorazione lo farà da sola.

Douglas andrà per conto suo. Resteranno amici e marito e moglie come prima, se non meglio di prima. Ma la vita è una cosa e l'arte e gli affari sono delle altre cose.

E, poi, ora, Mary è cresciuta... A. F.



TAPEÇARIA SCHULZ

IL MAGGIOR ASSORTIMENTO DI:

GUIDE
 TAPPETI
 LINOLEUM
 STUOINI
 ECC.

INSTALLAZIONI DI CORTINE, MOBILI IMBOTTITI E DI VIMINI ECC.

Chiedete i nostri preventivi
FRANCISCO SCHULZ & FILHOS
 Rua Sta. Ephigenia, 15

REFLEXOS

MARIO MARIANI DEVE SER EXPULSO

Litterariamente Mario Mariani pertence á casa da damnada dos "caramelluti" que o Fascismo extinguiu quando passou o seu pente-fino de aço na cabeça da Italia, hoje livre de lendias e piolhos.

O "caramelluto" era o sujeito que usava um monoculo e justificava o uso do monoculo contrariando a humanidade com pa-

radoxos destruidores, scepticos ou avacalhados.

Cada vez que limpava no lenço a caramella ficava mais sarcástico. O rei? um cretino. O Papa? um bom homem. A pureza de algumas mulheres? uma "blague". O culto da patria? uma ridicularia. A tradição nacional? bôlôr. O futuro nacional? assumpto para prophetas.

A obra de Mario Mariani traz a caramella que o autor arrancou do olho depois que a Nova Italia transformou o circulo de vidro num distinctivo de parasilismo intellectual. Elle reuniu em volumes todos os sarcasmos com que os monoculados flagellavam a Italia quasi succumbida pela copardia e pela burrice de Nitti.

Artisticamente, seus livros nem têm o merito da originalidade.

Mario Mariani anti-fascista está definido pela sua obra, onde elle se mostra anti-tudo, inclusive anti-escriptor.

A expulsão de Mario Mariani da Italia deu-lhe uma grande importancia entre os alfaiates brasileiros que têm os seus livros. Atribuem a expulsão aos perigos que a sua presença offerceria ao regime fascista. Elle explora muito bem a crenga dos seus ingenuos admiradores. Insingua mesmo que Mussolini o considera seu inimigo pessoal.

No Brasil, Mario Mariani está á vontade.

Si elle fosse fascista teriam berrado contra artigo "Perigo Chi onde prophetisa o celamento do Bruta entre Estado de entrar nas intimas da politica com uma revolução de legionarios e soldados de outubro e sobre a possibilidade, o brá? e sobre os paulistas d'opus seu duas vezes "Il vno accusando-o de ir spy das chinellas color de Mario Mariani está a tura do umbigo brasileiro e não tardará a ensaiar nas nossas faces o sarcasmo esbofetante da sua prosa derrotista.

Henrique Pongetti

"O ESPERADO"

"O Brasil está em perigo!" Não é apenas o cambio rastejante, não é apenas a situação material humilhante, a perspectiva de grandes misérias proximas. E' a situação psi-

MUSE ITALICHE

Filodrammatici o ar ti?

Le ragioni per cui "Muse Italiane" ha dato una nuova recita, sono — stavolta — doppiamente lodevoli: si trattava di raccogliere denari. Già lodevoli una prima volta — in precedenza — lo erano per la innegabile propaganda che costituiva una filodrammatica.

Filodrammatica? Chi sa...

In realtà non so bene se sia una filodrammatica il "corpo scenico" di "Muse": ne fanno parte autentici attori che vissero sul palcoscenico. Gli altri — i filodrammatici — suonano coi primi. Fare una critica riesce arduo, perché critica presuppone un'unicità di criterio.

Con elementi disparati occorrerebbe fare tante distinzioni e tante relatività che dopo aver riempito due colonne scoteteremmo i filodrammatici e... urteremmo la suscettibilità dei professionisti od ex-professionisti. Non facciamo nulla, per quanto crediamo che la critica potrebbe essere più utile che dannosa a questi gruppi di dilettanti o ex-artisti. Forse la faremo un'altra volta sfidando le ire. Per ora noi chiediamo che sia ottenuta possibilmente una cosa: affiatamento. Affiatamento non nel senso della "botta e risposta", affiatamento di tono, affiatamento di stile, affiatamento vocale... insomma, un po' di unicità, non un campionario di "maniere", tra cui qualcuna assolutamente insopportabile.

Al prossimo spettacolo!

LA MASCHERA.

chologica do nosso povo. Para esse povo a Revolução era "O Esperado", de Plinio Salgado que viria salvar a Nação do abysmo. O Brasil sonhou com a Revolução que ali está durante longos annos, amou-a em silencio, trabalhou violentamente, se sacrificando, para que viesse essa Revolução. Agora, tão poucos mezes passados, o grande sonho se desfaz.

E cresce a onda de tristeza. O Brasil precisa ser salvo.

E' preciso que o Paiz todo comprenda que não existem mil pequenos interesses mas um só grande interesse que é do da Patria. E' preciso que o metequismo receba o seu golpe de morte.

"O Club Talvez" do romance "O Esperado" é uma realidade. E' o lugar do desencontro. Precisamos fechal-o!

O Brasil está caminhando, avisa "O Esperado". E todo o livro de Plinio Salgado, nos conta essa marcha de uma nacionalidade inteira, cega em busca da madrugada.

No "O Esperado" se entrecocam as forças de construcção e destruição; se misturam o Bem e o Mal numa luta surda. Parece que perdemos, neste livro atropelado e messianico, eloquente e retorico, lambem a unidade da lingua. Cada um fala a sua de um modo diferente. E ha confusão.

Conta-nos nelle, Plinio Salgado a historia de diversas almas machucadas pelo materialismo do momento.

Em todo o livro ha uma necessidade de direcção, rumo. Para onde vamos? — pergunta Plinio Salgado e ninguem nos responde.

"Ouço passos. Estão andando..."

Parecia uma procissão vagarosa. Numerosa de todos os lados da cartographica do Brasil. Eram pés nas calçadas, nas estradas, nas campenhas, nos pantanos. Que vinham do Nordeste, que vinham da Amazonia; que se espraivam pelos planaltos do Centro, que se multiplicavam nas campinas, nas planuras de Goyaz, de Matto Grosso. Pelas pastagens de Minas, pelas ruas de café de São Paulo, na ondulação coxilhas meridionaes, trenta milhões de séculos, movendo-se pesados, mas ineluctables e insistentes.

Ha um rumor de passos... O Brasil está andando... São multidões que crescem de todos os lados. Não são barulhos do mar, nem das florestas, nem do vento. Ouço passos andando...

Para onde? E assim se encerra este romance que não se acaba, que continua em nós brasileiros.

Para onde? A. Frederico Schmidt

LA NOVELLA DEL "CORRIERE" PERDONARE

Salirono la scala di mattoni consunti e arrivarono in un andito semibui e disadorno che prendeva luce da una grande finestra a vetri, dietro la quale appariva la notte tutta polverizzata di stelle. Sacchi di semente erano accatastati ai lati di due usci; dal soffitto pendevano i grappoli di uva ancora coi tralci; in un angolo, colpiti in pieno dal tenue fascio luminoso della finestra, due fucili da caccia, e, su un panchetto, la macchina per orlare le cartucce.

La donna guardinga picchiò leggermente all'uscio chiamando: — "Signor Toni?"

Di dentro rispose una voce fioca con un gemito. Allora essa aperse l'uscio dicendo: — Entrate.

Poi si ritirò e scese le scale. Dentro nell'atmosfera greve di farmachi e cacciatori videro subito l'amico allungato su un grande letto a sacconi.

La camera era grande, bassa, col soffitto a travicelli, scialbata di calce. Sul comodino una lucerna a petrolio, dal paralume verde di vetro, spandeva un mite chiarore, facendo luccicare gli spigoli di ombra e proiettando sui travicelli del soffitto un cerchio luminoso, circondato da un alone di dissolvenza.

Sopra il letto, alla parete di testa, una fila di santi, l'ulivo benedetto, un corno pasquale, e una acquasantiera di rame.

Gli amici si schiararono ai piedi del letto. Loro malgrado non potevano staccare gli occhi dal volto emaciato dell'uomo, che si sporgeva dal bianco dei cuscini. Già tagliente il viso s'era fatto affilato e i baffi, senza la piega marzia, pendevano attorno alla bocca febbricosa. In disordine i pochi capelli grigi umidi di sudore davano alla testa del malato un aspetto ancora più squallido. Gli occhi infossati, fatti più grandi, avevano perduto quella loro caratteristica luce canzonatoria.

Il silenzio fu penoso. Dalla finestra si vedevano le stelle palpitare grandi nel cielo.

Il malato li guardò qualche istante scorrendo gli occhi su tutti quei visi confusi imbarazzati, senza la solita petulanza baldanzosa: poi balbettò con voce fioca ed incolore: — "Ah, putei!" un simile scherzo a me! Voi altri, a me che "marezza".

La mano nera e rugosa si alzò un momento e abbozzò un gesto che non compì, poi ricadde sulla coperta.

Nessuno rispose al rimprovero. Quella pacatezza, in luogo dell'acredine attesa, creava nel profondo della loro anima sentimenti di gentilezza e di bontà che la vita aveva indeboliti ma non ottusi. Non sapevano che dire, ma si sentivano tutti presi da una profonda commozione. Chicon si tormentava i baffi, rudemente con moto macchinale: Cisarén aveva lo sguardo a terra.

— Toni — cominciò con voce un po' incerta — hanno voluto che venissi anch'io con loro perché, confusi e addolorati, non avrebbero saputo dirti quello che hanno incaricato a me di dire. Tu sai che loro, che noi tutti, ti abbiamo voluto sempre bene, come a un fratello maggiore come al nostro capo.

— "Ben ben! as vet!" (si vede!) — mugolò il malato.

— Sì, non puoi negarlo. Non si cancellano tanti anni di vita in comune. E' stato uno scherzo che è andato più in là di quello che si pensava. Purtroppo, di scherzi, ne abbiamo fatti tanti, tutti, e si sa come si finisce. Ma tu non puoi immaginare come sono disperati e come tutti darebbero qualunque cosa, perché non fosse accaduto nulla per non vederti ora a letto così.

— Oh, sì, tutti! — proruppe Jusfén con la voce rotta di singhiozzi.

— Perdonaci. Toni! Vedi, son venuti qui con me per dirti che son pentiti: hanno passato anche essi delle brutte ore, hanno bisogno di sapere, non per essere tranquilli (non lo saranno mai finché non ti riavremo con noi) ma per poter sopportare il rimorso che tu non serbi rancore, che li hai perdonati. Solamente così potranno rientrare nelle loro case, in attesa di riprendere, con te, la vita di prima.

Fanfara tacque. Nella penombra di nuovo pesò il silenzio triste. Si udiva il singhiozzare sommesso di Jusfén, il fiato grosso degli altri. Sull'aria un cane uggioso e quell'uggiolio strinse i cuori come in una morsa.

Padron Toni aveva ascoltato la voce di Fanfara con le palpebre abbassate, come se dormisse. Sentiva attorno a sé la commozione degli amici, il singhiozzare di Jusfén che egli chiamava suo figlio il più giovane, il suo allievo. Quelle parole pareva che venissero di lontano; venivano infatti dalla vita che, a un certo momento si era annebbiata in lui.

Il contatto con la realtà era incominciato il giorno prima, quando ripresi i sensi, dopo la burla atroce che gli avevano fatto gli amici precipitandolo in un fosso... per scherzo, in un mattino di freddo, durante una partita di caccia, aveva sentito il male: nei momenti torbidi della semicoscienza il suo spirito aggressivo si era ribellato. Inchiodato su un letto da un male provocato da altri, che gli pesava come un'ingiustizia, era nato prepotente in lui il desiderio di vendicarsi del tranello, di vendicarsi di chi gli aveva fatto quel tiro, e costringeva lui, uomo di vita e di moto infaticabile, all'immobilità. Non gli era neppure balenato nell'animo l'idea del pericolo. "Duro di pelle" come amava autodefinirsi, ci voleva ben altro che un bagno! Non gli era passato pel capo il timore che potesse essere una cosa grave. Solamente nel suo corpo stremato lo spirito si era ribellato. "Canagie!" — pensava — a me che li ho tirati su... tutti! Ma se posso alzarvi, vedrai, parola di Toni, come ti aggiusto io!"

Nei momenti di fantasticherie febbrili aveva immaginato di sorprendersi a casa a uno a uno, di sparar contro loro la doppietta, come Musolino. Così avrebbero imparato tutti a capire chi era lui, se non lo sapevano ancora.

Febbrato per effetto delle medicine, sentendosi ormai solo, isolato da tutti, in quella solitudine il desiderio di vendetta si era fatto cupo, tagliante, come un pensiero fisso.

In queste disposizioni, eran venuti a dirgli che essi volevano ve-

derlo. Fu suo malgrado stupito che questo non attizzasse la sua ira, anzi la calmasse. Perché mai? Cominciava a non capire più niente.

Le parole di Fanfara, ma soprattutto i singhiozzi di Jusfén, il respiro rumoroso e grosso di Chicon — il suo vecchio, caro Chico, compagno di tante avventure, da tanti anni, dalla giovinezza — scioglievano quel gelo cupo, fuggivano nell'ombra e a poco a poco, mentre il giovanotto parlava, egli si spintava preso da una sottile commozione. La solidarietà di tanti anni, l'amicizia viva che li aveva sempre legati, i ricordi delle ore liete passate in comune, prendevano il sopravvento sull'ultimo disgraziato episodio. Dopo tutto, era uno scherzo. Le conseguenze gravi, erano toccate a lui, ma anch'egli aveva fatto scherzi... Quando si fanno si devono accettare, o non si è amici. Era colpa loro se era venuta quella maledetta febbre? E poi... e poi...

Il singhiozzo di Jusfén lo straziava.

Adagio adagio, il suo stato d'animo si mutava. Il fondo bonario tornava, fuggendo la stizza vendicativa e puntigliosa che faceva parte del suo carattere così complesso... Perdonare, bisognava.

Alle ultime parole aperse gli occhi e guardò gli amici.

La lucerna creava ombre sui loro volti, attenuandone le linee, rendendoli quasi dolci. Non li aveva mai visti così, in simile atteggiamento, essi famosi per la baldanza e la vivacità.

Dalle profondità inesplorate del suo animo, saliva un senso di compassione: quasi quasi gli sembrava di essere colpevole di quella loro desolazione, di quel loro rimorso, colpevole di vederli così, a terra. Pensò a certe scene di caccia, a certe baldorie, a certe ore e a certe prove di mutuo attaccamento, cercò qualche parola di risposta a quelle di Fanfara: non venivano.

Capii che continuando il silenzio aumentava il loro disagio e si sentì più confuso di loro. Che cosa dire? Lo spiritello umoristico naturale che era in lui prese il sopravvento, gli occhi per un attimo riebbero la loro luce canzonatoria e viva. Alzò un momento la mano, alzò il capo dal cuscino e disse, guardandoli, quasi sorridente: — "Putei! ag bivroma sura!"

Va bene? (Ci beveva sopra). S'udi un singhiozzo più forte.

— Cosa avete da piangere? chiese inquieto.

— Non ci badate — disse Fanfara — sono commossi e contenti del tuo perdono. Piuttosto senti — e qui la voce si fece più bassa, più calda, intima e persuasi-

va — senti: adesso che tu hai perdonato, è necessario una cosa. Se il medico ti interrogasse, o qualunque altra persona — tu mi capisci: non dovresti dire quello che è accaduto. E' una cosa che riguarda noi solamente. Devi dire che hai messo un piede in fallo, mi intendi? per evitare i discorsi della gente, le chiacchiere le secature, e troncare tutto.

— Va bene — annuì il malato gli amici respirarono sollevati da un peso. Tuttavia, mentre avevano la sensazione confusa di essere sfuggiti a un grande pericolo, sentirono il rimorso farsi più acuto e doloroso.

Ora l'animo loro liberato dal timore egoistico di gravi conseguenze, lasciava maggior sfogo al dolore. Così in guazzabuglio di sentimenti, quando a uno a uno i più forti vengono eliminati, altri ne restano ancora, che i primi non lasciavano avvertire. Rimorso di aver fatto male a un amico, rimorso acuito dalla magnanimità di chi avrebbe potuto — e con giustizia — non vendicarsi, ma schiacciarli sotto le conseguenze terribili; timore accorato di gravi conseguenze; pungere amaro di ricordi. Uno slancio, subito represso, stava per trascinarli verso l'amico, Jusfén, il prediletto, si avvicinò e gli prese la mano.

— Vi ringrazio a nome di tutti. Ci avete dato una gran prova di affetto, e non la dimenticheremo. Fate presto, Toni, vogliamo avverti tra noi. Faremo una baracca mai vista. E scherzi, più.

Il malato gli strinse la mano scuotendola con forza.

— "Va ben, va ben".

— Ora andiamo — concluse Fanfara — e arriverci Toni, buona notte.

Cauti com'erano entrati, uscirono dalla camera.

Lungo la scala nessuno aprì bocca. Nell'andito la donna aspettava, seduta sull'ultimo scalino, accanto al lume.

GIANNETO BUONGIOVANNI



MATERIALI DI OCCASIONE

"Vigas", "trilhos" e ferro di tutti i tipi, puleggie, supporti, trasmissioni, bulloni, tubi galvanizzati e neri, corde di acciaio e catene. Serbatoi per acqua e per aria compressa. Ruote per autocarri e per trattori. Presse, laminatori per ferro e per orefici, trapani, pompe, ventilatori "Root", pulitrici, smerigli e molte altre macchine e ferramenta. Dinamo, alternatori, motori elettrici ed a olio. Compriamo ferro, piombo, alluminio e metalli — DE LORENZI & CIA. — Rua Piratininga, 107, Tel.: 9-1678. S. Paulo.

ALLIANÇAS PARA CASAMENTOS
Ultima novidade europeia
CASA MASETTI
LADEIRA SANTA EPHIGENIA, 3

DOTTOR
Antonio Giorgiomarrano
MALATTIE DEI BAMBINI
Es-assistente del 2° Istituto di Patologia Medica ed ex-interno della Clinica dei Bambini della R. Univ. di Napoli — Cons. e Res.: Rua Barão de Itapetininga n. 65 — 3.° piano — Consulte dalle ore 14 alle 17. Telefoni: 4-0970 e 7-0446.

BANCA FRANCESE E ITALIANA PER L'AMERICA DEL SUD

(Sociedade Anonyma) CAPITAL Fcs. 100.000.000,00 FUNDO DE RESERVA Fcs. 137.000.000,00

SEDE CENTRAL: PARIS — Succursae REIMS — SAINT-QUENTIN — TOULOUSE — AGEN
BRASIL: S. Paulo — Rio de Janeiro — Santos — Curitiba — Porto Alegre — Recife — Rio Grande — Bahia — Araraquara — Barretos — Bebedouro — Botucatu — Caxias — Espírito Santo do Pinhal — Jahu — Mococa — Ourinhos — Paranaíba — Ponta Grossa — Ribeirão Preto — São Carlos — S. José do Rio Pardo — São Manoel — Rio Preto
ARGENTINA: Buenos Ayres e Rosario de Santa Fé — CHILE: Valparaiso e Santiago — URUGUAY: Montevideo — COLOMBIA: Bogotá e Barranquilla.

SITUAÇÃO DAS CONTAS DAS FILIAES NO BRASIL EM 28 DE FEVEREIRO DE 1931

ACTIVO		PASSIVO	
Letras descontadas	75.503:1228050	Capital declarado das Filiaes no Brasil	15.000:0008000
Letras e efeitos a receber:		Depositos em Contas Correntes:	
Letras do Exterior	31.562:4788870	Contas Correntes Limitadas	110.192:8124050
Letras do Interior	39.839:3388760	Depositos a Prazo Fixo	6.403:4438340
Emprestimos em Contas Correntes:		Depositos em Conta de Cobrança	97.145:1278700
Saldos devedores em moeda nacional	106.711:1238180	Correspondentes no Extranjeiro	214.241:4138290
Saldos devedores por creditos abertos no extranjeiro	12.828:3158000	Depositos em Conta de Cobrança	137.898:6978890
Valores depositados	305.511:1408970	Correspondentes no Extranjeiro	305.511:1408970
Agencias e Filiaes	6.171:8348200	Casa Matriz	117.843:5648760
Correspondentes no Extranjeiro	87.065:29408060	Diversas contas	21.024:1048930
Titulos e Fundos pertencentes ao Banco	19.084:2748410		42.419:7288890
CAIXA:			
Em moeda corrente	28.696:583960		
Em C/C a n.° Disposição:			
No Banco do Brasil	21.686:7258290		
Nos outros Bancos	6.454:262130		
Diversas contas	62.775:0118850		
	853.938:6508730		853.938:6508730

A Directoria: APOLLINARI São Paulo, 9 de Março de 1931 O Contador: CLERLE

FILTRO LETE

AGUA PURA CRYSTALLINA E ABUNDANTE

TYPO F 1

AGUA ENCANADA

PAVESI & CIA LTDA

VISITEM A NOSSA EXPOSIÇÃO

AL. BARÃO DE LIMEIRA, 19 e 19-A

ROMANZI ITALIANI RILEGATI

VENTI ANNATE DELLA RIVISTA

LA CULTURA ITALIANA

(NATURA E ARTE)

VENDENSI — TRATTARE NELLA NOSTRA REDAZIONE

Dott. G. FARANO

ex Chirurgo degli Ospedali Riuniti di Napoli e dell'Ospedale Umberto I di San Paolo — ALTA CHIRURGIA — MALATTIE DELLE SIGNORE — Telefono 7-4845 — Dalle ore 2 alle 6 — Av. Brigadeiro Luiz Antonio, 105.

2510

UNA NUOVA CONCEZIONE CON VALVOLE SCREEN-GRID E PENTHODO

I noti pionieri della Radio con Screen-grid, i Laboratori PHILIPS, hanno lanciato sul mercato questo nuovo perfezionamento. Ed hanno avuto successo, perché questo ricevitore è ineguagliabile ed il migliore sino ad oggi presentato con Screen-grid.

E' provvisto di un solo "controllo", ciò che rende il suo maneggio semplice, completa selezione, assoluta purezza di suoni e di grande portata, in virtù della valvola Penthodo nell'ultimo stadio, che è di grande potere.

Installate oggi stesso un apparecchio 2510 nella vostra casa ed esso si raccomanderà da sé.

PHILIPS RADIO

Desiderando acquistare un "ricevitore" 2510, chiedo offirmi una dimostrazione senza impegno:

NOME STATO
RUA
CITTA'
"Corriere degli Italiani", 16-3-931.

in vendita ovunque.

Chiedete informazioni e opuscoli all'agente

PAULO P. OLSEN

RUA SENADOR QUEIROZ, 78 — Caixa Postal 2129 — S. PAULO

costa la confezione di un abito elegante.

75\$

Alfaataria Americana

(Diretta da A. Campilongo, ex-aggiustatore della "Casa Kosmos")
Rua Barão de Parnaipicaba, 4-sob. Sala 6

IL "CORRIERE" UMORISTICO

IDILLIO

Ultima fila della galleria di un cinematografo. Le sei del pomeriggio. Poco pubblico. Apparato sonoro approssimativo. Unici ospiti di detta ultima fila, due giovani che si amano teneramente. Lui tiene nelle sue mani le mani di lei. Lei tiene nelle sue mani le mani di lui. E' una cosa complicata, ma poetica.

LUI — Mi vuoi bene?
LEI (con un'accentuata pressione della sua mano destra sulla sinistra di lui) — Tanto. (Sospira).
LUI — Quanto?
LEI (approssimativa) — Così.
LUI — Piu' di ieri o meno di ieri?
LEI — Piu' di ieri.
LUI — E piu' o meno di mercoledì scorso?
LEI — Tanti di piu'.
LUI — E riguardo a giovedì 12?
LEI — Infinitamente di piu'.
LUI — Domani mi amerai piu' o meno di oggi?
LEI (appassionata) — Di piu'.
LUI (inesorabile) — Sei certa che anche domenica 15 potrai dirmi lo stesso?
LEI (altro sospiro) — Oh, si'!
LUI (sfiorandole i capelli con un bacio) — Cara!
LEI (fremendo) — Amore.
LUI — Passione.
LEI — Gioia.
LUI — Io per te darei la mia vita.
LEI — Non dirmelo che mi fai morire.
LUI — Non mi tradirai mai?
LEI — No.
LUI — Sgaralo.
LEI — Lo giuro.
LUI (Turiddu) — Noa m'hai tradito finora?
LEI — E me lo domandi?
LUI — Rigiura.
LEI — Rigiura.
LUI (assolutamente scettico) — Ah, ah, ah! (ghigna). Voi



donne siete tutte uguali.
LEI (amara) — E voi uomini tutti traditori.
LUI — Come puoi dirmi questo? (passionale). Io non penso che a te, non vedo che te, non vivo che per te!
LEI (con una pressione di alcune atmosfere sulle mani di lui) — Anch'io, oh, si', anch'io! Che cosa esiste all'infuori di te? (improvvisamente perplessa) Però non capisco una cosa.
LUI (turbatissimo) — Che cosa, cuor mio?
LEI (meditabonda) — Non capisco la film e ciò mi preoccupa assai: Barbara finirà con lo sposare lo sceriffo, o preferirà redimere il terribile ma generoso Steve che durante lo assalto alla Fazenda l'ha protetta contro gli oltraggi dei cow-boys ubriachi? Avanti di', che cosa creti tu?
(Un dramma è evitato dal riaccendersi della luce. All'uomo prudono le mani... per troppo amore...).

AUTOMOBILE MARCA ITALIANA

PERFETTAMENTE IN ORDINE, PITTURA NUOVA, CINQUE RUOTE, SETTE POSTI — VENDESI DI OCCASIONE. TRATTARE NELLA NOSTRA REDAZIONE.

SOLILOQUIO

— Questo giornale è mio, è mio, è mio... (Silenzio)



— Qui comando, io, io, io... (Silenzio)
— Ditelo a tutti: al Console, all'Ambasciatore, a Balbo, al Duce, al Re, al Papa istesso... (L'eco: — ... esso!)

RISO

— Credete che il genio sia una qualità ereditaria?
— Non lo so, caro mio: non ho figlioli.
(Berlinge Tidende, Stoccolma).

— Uff! Ho sognato che ero mangiato dai cannibali!
— I cannibali saranno stati contenti che ciò era soltanto un sogno!
(Kariaturen, Oslo).

— Non posso asciugarmi: l'asciugamani è umido!
— Ma guarda un po' mi ci sono asciugata io, ci si sono asciugati



il nonno e la nonna, e adesso pel signorino è umido!!
(Kvito, Praga).

Ad Hollywood.
— La vostra faccia non mi è nuova.
— Ciò non mi stupisce: sono stato il vostro primo marito.
(Mucha, Varsavia).

Tra ex-redattori Del "Piccolo"

— E così' adesso sei tornato a scrivere nei giornali?



— Già per ora scrivo negli annunci economici per cercare un impiego: come te!

ISTRUITEVI!

DOMANDE

— In che epoca le capparidee allattano i loro figlioli?
— Perché quando si pesta un piede a qualcuno gli si dice "scusi"?
— "Signori, favoriscano i biglietti d'entrata!". Dove s'usa poco tale frase?
— Perché, quando chiamano il numero 17.777 nessuno risponde mai al telefono?

RISPOSTE

— Le capparidee non allattano, mai i loro figlioli, giacché non sono animali mammiferi ma piante.
— Si dice "scusi!" per mostrarsi ben educati ed eruditi.
— La frase "Signori, favoriscano i biglietti d'entrata!" è poco in uso nei penitenziari.
— Quando si chiama 17.777 nessuno risponde mai perché quello è il numero d'un telefono che non c'è.

Indirizzo CIMITERO DELLA IV (ed ultima) PARADA. Caixa (mortuaria) 0000

IL PICCOLO

L'ultimo numero che non fu pubblicato

Responsabili (del disastro) FREDDI-GRECO, STASI e GIOVANNETTI

LA BEFFA

Non è stato quello del 28 febbraio l'ultimo numero del PICCOLO. L'ultimo è questo, ma non fu pubblicato perché il Direttore spaccamonti si era squagliato in tempo.

Muio accoppato senza neppure un funerale di terza classe: debbo farmi l'auto-necrologio.

Eppure il mio "curriculum vitae" è molto interessante!
Mi creò, realmente piccolo Mazzoldi (qualcuno disse che avrei dovuto finire... così, ma fu una malignità di Trippa); con Dionisio Baia ab... bai ai pagliaio; nonostante il vizio d'origine mi adottò Trippa ed allora ne vidi di tutti i colori... anche politici, e fui oggetto e soggetto di azioni che un concorrente disse essere cattive azioni, per quanto abbia poi propiziato ad Arturo gli ozi dell'Araça che non sono precisamente quelli di Capua. Nonostante l'incendio del settembre del 28 sudai più volte... sudori "fredti", sinché greco mi mutò in "elaria"; itallamente, fabbrica di maltoni. Tra Cesare e Niccomede vine Stasi e dalla stasi andai a ruzoloni precipitevolissimamente sino a cader nell'agguato in cui viene travolto l'entusiasta Ciccio.

L. V. m'ha annegato in un diluvio di spruzzi e di pasticci: sono una vittima innocente, lo giuro sui chiodi dei miei padri.
Nato male son finito peggio: tenuto a balla da tutte le cime dell'orbe terraqueo ho consumato in "biberon" tanti contos de reis, quanti ne diede la pazienza del giobbe coloniale.
Quando han voluto divedzarmi (ed ero trillustre ormai) avevo messo i denti, ma non messo giudizio.

Giovannetti spergiura che sono morto per eccesso di... grandezza; ma in realtà son finito in una beffa...
Che l'anima "arrotinesca" di Pasquino abbia fatto così la sua ultima vendetta?

Invitiamo i lettori ad apprezzare gli sforzi che abbiamo fatti, senza badare a spese, per conservare le stesse spassiosissime rubriche serie di cui disponeva il defunto.

Anche volendo ammettere che gli ECHI non valgono un fico, le altre rubriche messe assieme, valgono — però i duecento reis dell'intero giornale.

Il PICCOLO è sempre stato in mano di gente... generosa: da Trippa in poi!
E lo sanno gli impiegati "liquidati"...

AI PROSSIMI NUMERI

- 1) Per la nomina di un nuovo fiduciario del Sindacato Giornalistico. Come si fa la propaganda a rovescio. Pratica del corporativismo italiano.
- 2) Il palmo di naso degli "abbonati" dell'intero.
- 3) Che conteneva la busta chiusa inviata al Comm. Parini? ... ma IL PICCOLO (per fortuna) non uscirà più e quindi non pubblicherà nulla di tutto questo... Ed ecco una seconda fortuna.

PER NON STARE DUE GIORNI PRIVI DELLE NOTIZIE TELEGRAFICHE

COMPRA TE IL "CORRIERE" NELLE PRIME ORE DI OGNI LUNEDÌ

Responsabili (del disastro) FREDDI-GRECO, STASI e GIOVANNETTI

IL PASQUINO

Siamo certi che se i nostri numerosi lettori avessero saputo in anticipo il nostro indirizzo ci avrebbero chieste notizie del collega "Pasquino Coloniale".
In realtà abbiamo avuto per nostro conto l'idea di preparare la sorpresa d'un'informazione esatta ai nostri lettori, ma non vi siamo riusciti.

E CHI...

Anonimi, non perché il nostro inventore temesse di svelarsi ma perché siamo di quelle cose che portano connotato il segno del genio che le crea. Tutti sanno che ci inventò Giovannetti.
Nei tempi lontani spuntammo nel "Fanfulla" e realmente avemmo una certa eco; scomparimmo, poi ricomparsimmo e Poi ci bestemmiò, quotidianamente deluso, per l'alto costo ed il nessun reddito: Alla ricomparsa, l'Amministrazione segnò subito 1000 copie di vendita in meno.
Dato il successo emigrammo al PICCOLO...
Caipora delle caipora! Ci lesse soltanto la censura!

IN MARGINE

Padreterno addio!
Io non so piu' bene se le chiamassi "in margine" — queste note — perché erano paginate in margine al foglio o perché avevano una cornicetta torno torno.
Certo è che queste due cose, sono state le vere... caratteristiche e originali degli "in margine" con cui per ben 163 giorni mi son sollazzato a prendere in giro me stesso ed il pubblico mio.

RADIO

GHIGLIOTTINA...
Poiché non mi sono giunti gli ultimi giornali d'Italia, non posso fare oggi i miei geniali commenti... locali.
Non importa. Basta leggere la storia dei briganti, dei cani a due teste, delle galline a tre zampe e delle donne fuggitive che Goeta ritaglia con particolare cura.
Ce n'è d'avanzo!
Del resto un proverbio dice che il lettore ha il... taglio che si merita.
E questa volta il "taglio" è stato definitivo: ci hanno decapitati!
LO SPEKER.

SCOMMESSE

Sprovieri, scommettiamo io e lei (e con lei chi vuole), che l'Ambasciatore salta?
— Non scommetto, Direttore.
— Perché?
— Perché lei ha già smesso di saltare.

MAPPIN STORES
SOCIETADE ANONIMA INGLEZA

LINEA DELLA PIU' PURA ELEGANZA LONDINESE!

Fate in modo che i vostri vestiti conservino questa impeccabile distinzione, preferendo gli ottimi servizi della

SARTORIA "MAPPIN"

Abiti da passeggio, eleganti, distinti... Vestiti per sport o viaggio, comodi, di fattura convenientemente comoda... Abiti per cerimonia, di una correttezza impeccabile, ecco ciò che potete attendervi dalla rinomata SARTORIA MAPPIN a favore della vostra personale eleganza.

Visitate oggi stesso e chiedete ai nostri aiutanti che vi mostrino gli ultimi tipi delle piu' fini stoffe che abbiamo recentemente ricevute dall'Inghilterra.

MAPPIN STORES

TUDO ABAIXO DE 2.000

2.000, 1.800, 2.000, 2.000, 1.500, 2.000, 2.000, 2.000, 2.000, 2.000

LOJAS BRASILEIRAS S.A.
RUA S. BENTO 24 A & 24 B - PHO. 2-3754

— Ascolta, caro, il violino: pare che pianga...
— Ah, è per questo che il sonatore gli ha messo di sotto il fazzoletto?
(Lustige Blatter, Berlino).

Leggete il "Corriere"

OGGI 1930

DEPOIS DE QUASI UM ANNO DE AUSÊNCIA, EIS QUE VOLTA, PARA UMA NOVA CONSAGRAÇÃO, O "ENFANT-GÂTE" DA PARAMOUNT

CHEVALIER!

OGGI 1930

COM CLAUDETTE COLBERT — "UM ROMANCE EM VENEZA" — UMA PRODUÇÃO ESPECIAL DA PARAMOUNT

NO Paramount

IL CORRIERE DEGLI ITALIANI

LO SPORT

TELEGRAMMI - DISCUSSIONI

SPORT - UMORISMO

LE PARTITE INTERSTATALI

LA PALESTRA E' BATTUTA DAL FLUMINENSE per 3 goals a 2

I PAULISTI RIMONTATI E PIEGATI MALGRADO IL VANTAGGIO INIZIALE DI DUE GOALS

Mentre il S. Paulo iniziava superbamente per il football paulista...

un ritorno doveroso e che ha parte di responsabilità anche in questo amaro insuccesso...

Se la bianco-verde ha la sua innegabile forza materiale, è dunque la forza morale che vien meno...

RIO, 16 - Nello Stadio del Fluminense ha qui avuto luogo ieri la partita fra il club locale e la Palestra Italia...

gnor Theophilo Osés, dell'Ypiranga, di S. Paulo. Le squadre si sono presentate così formate:

L'attivo Sernagiotto su passaggio di Lara. I cariocas, tre minuti dopo, con una replica assai energica riuscivano...

Tecnicamente il gioco non è stato dei migliori. Entrambe le squadre han dimostrato di non avere ancora una carburazione perfetta...

Il secondo goal dei paulisti è stato ottenuto al 36.º minuto dal signor Theophilo Osés, dell'Ypiranga, di S. Paulo.

Stabilito il pareggio, i locali si sono vieppiù entusiasmati e Prego, con una azione acrobatica e fortunata, ha potuto segnare il punto della vittoria vanamente contesa dai paulisti.

Il sorprendente ricco bottino del S. Paulo contro lo squadrone del Vasco da Gama

La ripresa dei famosi e sospiratissimi giochi S. Paulo - Rio (tanto sospirati che, nonostante la crisi di cui tutti parlano e che tutti sentono, il campo della Floresta era sabato sera, letteralmente gremito) ha segnato per il football carioca un grave smacco...

è appunto perché quella vascaiana squadra che si rispetta e sa, per solito, farsi rispettare, che lo "score" ha provocato grande impressione e suscitato enorme entusiasmo nella folla accorsa a sostenere uno degli "undici" suoi beniamini...

La vittoria del Fluminense, dato che tale club non era certo il favorito, e tenuto conto del vantaggio della Palestra, è reputata come una prodezza ed ha suscitato vivo entusiasmo.

PARAVENTI PARAVENTI!!! "La prova di tazza" fatta il 3-2-931 nella Segreteria Agricoltura, ha dato il seguente risultato: "CAFFE' PARAVENTI": Aspetto buono...

Esodo di campioni e modi di vedere

Salvo smentite - che appaiono improbabili ma che non sono da scartarsi a priori - tre dei migliori elementi del football paulista, Del Debbio, De Maria e Sernagiotto - i due primi del Corinthians e l'altro della Palestra - sono alla vigilia di partire per l'Italia...

A. P. E. A. IL CAMPIONATO MUNICIPALE

Le partite ieri fatte effettuare dall'Apea per il Campionato Municipale hanno dato i seguenti risultati: Bastellões 1 x Brasil 1. União Vasco da Gama 1 x Hungaro Paulistano 0.

Il calendario internazionale dei calciatori italiani per il 1931

ROMA, 16 - La Federazione Italiana del Gioco Calcio, nella ultima riunione tenuta, ha fissato il seguente programma di attività delle squadre nazionali A e B:

"PEPE!" GOLIARDO 8 febbraio - Parco Antartica - Guarany F. C. b. Palestra 4-2 (Romeo e Lara). 22 febbraio - Campinas - Palestra b. Guarany 2 a 1 (Ettore e Aldo).

Centosessanta giapponesi parteciperanno alle Olimpiadi di Los Angeles TOKIO, 16 - Si ha notizia che per le olimpiadi, le quali avranno luogo nel prossimo anno a Los Angeles, il Giappone intende inviare una forte rappresentanza.

NUOTO L'adunata pel "Trofeo Olimpico" segna la vittoria del C. R. Tieté

Nella piscina dell'A. A. S. Paulo si è ieri effettuata la competizione di nuoto per la disputa del "Trofeo Olimpico". All'adunata ha assistito un pubblico numerosissimo. Il risultato generale - 24 punti - è stato favorevole al C. R. Tieté che ha prodotto una certa sorpresa essendo che la favorita era l'Athletica piazzatasi seconda con 20 punti.

La squadra uruguayana "Sul America" ha qui debuttato ieri, nello stadio del Vasco, affrontando un selezionato locale. La partita non è apparsa di buona tecnica, non producendo quindi una impressione favorevole.

Bella vittoria del Guarany sul Santos

In Campinas si è ieri effettuata una partita amichevole tra il locale Guarany ed il Santos F. C. La squadra campinense, rivalissima di quella santista, ha fatto sua la vittoria attraverso ad un "match" molto vivace.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL

SENSAZIONALE VITTORIA DEL ROMA SUL JUVENTUS

RIO, 16 - I giornali sportivi del mattino pubblicano un telegramma da Roma secondo cui, in disputa del Campionato italiano di football, si è ieri effettuato nella Capitale italiana un grande match tra il Roma ed il Juventus.

Un genere nuovo di giornale

è senza dubbio quello che diamo oggi. Per definirlo, bisogna ricorrere ad una espressione paradossale: un quotidiano che esce una volta per settimana, cosa che non deve poi apparire tanto strana, dato che si conoscono quotidiani più scipiti dei settimanali.

GLI URUGUAYANI DEL "SUL AMERICA" DEBUTTANO VITTORIOSAMENTE A RIO

RIO, 16. - La squadra uruguayana "Sul America" ha qui debuttato ieri, nello stadio del Vasco, affrontando un selezionato locale. La partita non è apparsa di buona tecnica, non producendo quindi una impressione favorevole.

Sevilla, Arispe, Dendy, Matta e Urbide. CARIOCAS Balthazar - Domnigos, Zé Luiz - Hermogenes, Sant'Anna, Ernesto - Vicente, Ladislau, Medio, Bahiano, Cid. Ha arbitrato il signor Virgilio Fredrighi. I goals sono stati segnati da Matta nel 1.º tempo e, nella ripresa, da Dendy e Urbide. I cariocas, pur giocando male, hanno avuto molta sfortuna nelle loro fasi di dominio.

Bella vittoria del Guarany sul Santos

In Campinas si è ieri effettuata una partita amichevole tra il locale Guarany ed il Santos F. C. La squadra campinense, rivalissima di quella santista, ha fatto sua la vittoria attraverso ad un "match" molto vivace.

La folla ha calorosamente festeggiato i vincitori. E' stato arbitro il "player" del Santos, Floriano, che oltre ad aver concesso il dubbioso punto di Seixas ne ha annullato una campinense di buona fattura. Le squadre erano le seguenti: GUARANY: - Camisola; Tijolo e Joca; Zico, Odilon e Raphael; Paulo, Coelho, Roberto, Zeca e Bombeiro. SANTOS F. C.: - Bruno; Sylvio e Pinheiro; Oswaldo, Roberto e Alfredo; Prisco, Victor M. Seixas Feitico e Evangelista. Del Santos oltre a Bruno hanno brillato Pinheiro, Seixas, Roberto e Alfredo; del Guarany son piaciuti Zeca, Paulo, Camisola e Raphael.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI FOOT-BALL

SENSAZIONALE VITTORIA DEL ROMA SUL JUVENTUS

RIO, 16 - I giornali sportivi del mattino pubblicano un telegramma da Roma secondo cui, in disputa del Campionato italiano di football, si è ieri effettuato nella Capitale italiana un grande match tra il Roma ed il Juventus.

mila persone, si è chiuso con la brillante vittoria del Roma per due a zero. Il Juventus continua però così stesso ad essere il "leader" del Campionato. La splendida affermazione dei romani che, col Lazio, sono stati finora gli unici a battere il Juventus, ha provocato enorme entusiasmo.

NEDO NADI SFIDATO DAL FRATELLO ALDO

L'incontro avverrebbe nel prossimo maggio (Nostro telegramma speciale) MILANO, 16 - Negli ambienti sportivi locali e specialmente in quelli molto vicini ai fratelli Nadi, corre voce che il campione mondiale Nedo Nadi abbia accettato la sfida lanciata dal fratello Aldo per un incontro di fioretto. Stando anzi ad alcune fonti attendibilissime il sensazionale match si realizzerrebbe nel prossimo mese di maggio a Roma oppure a Milano sotto la direzione del consociatissimo campione francese Haussy.

...Dove si vede che non è tutto oro quel che luccica. I giocatori di S. Paulo potranno imporsi, e questo è il nostro augurio, ma potranno anche trovare i loro maestri com'è capitato a parecchi "famosi" della Argentina...

Un genere nuovo di giornale

è senza dubbio quello che diamo oggi. Per definirlo, bisogna ricorrere ad una espressione paradossale: un quotidiano che esce una volta per settimana, cosa che non deve poi apparire tanto strana, dato che si conoscono quotidiani più scipiti dei settimanali.

IL "CORRIERE DEGLI ITALIANI" esce - infatti - solo il LUNEDI' ed esce il lunedì perché in tal giorno la nostra collettività era restata già senza giornale italiano e quindi, per 48 ore, all'oscuro degli avvenimenti che la cronaca e specialmente il telegrafo comunicano. Ma il nostro settimanale ha - appunto per questa sua ragione d'essere - una impostatura tutta sua speciale: i servizi d'un quotidiano sufficientemente informato che riempie - qui è veramente il caso di dire così, senza abusare della frase fatta - una lamentevole LACUNA. Non crediamo di aver creato un tipo perfetto di giornale, perché non c'è chi ignori le difficoltà d'impostare un primo numero; ma assicuriamo che il servizio informativo sarà ancora più ampio nel prossimo numero e possibilmente più vario il commento, più vibrante la nota e non meno chiaro appariranno i nostri propositi. Non nascondiamo che ci attendiamo buona accoglienza dal pubblico e appoggi dagli annunziatori che troveranno nel CORRIERE un mezzo di propaganda non meno efficace anzi più efficace di qualsiasi altro quotidiano.